

Prodotto num.
Nome del prodotto **CHIMIGOR 40**

Luglio 2013
Sostituisce Dicembre 2011

Pag. 1 di 20

Scheda di sicurezza in conformità con il Reg. UE 1907/2006 e successive modifiche

SCHEDA DI SICUREZZA

CHIMIGOR 40

Revisione: le sezioni contenenti una revisione o le nuove informazioni sono contrassegnate con una ♣.

♣ SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/DELL'IMPRESA

- 1.1. **Identificativo del prodotto** **CHIMIGOR 40**
Contiene Dimetoato, cicloesanone, xilene
- Nome commerciale **CHIMIGOR 40**
- 1.2. **Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati** Può essere usato solo come insetticida.
- 1.3. **Dati del fornitore della scheda di sicurezza** **CHEMINOVA A/S**
P.O. Box 9
DK-7620 Lemvig
Danimarca
sds@cheminova.dk
- 1.4. **Numero telefonico di emergenza** (+39) 035 199 04 468 (ore ufficio)
(+45) 97 83 53 53 (24 ore; solo per emergenze)
Centro Antiveleni - Ospedale Niguarda di Milano _ Tel. (+39)
0266101029

♣ SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1. **Classificazione della sostanza o della miscela** Vedasi la sezione 16 per il testo completo delle Frasi R e delle indicazioni di pericolo.
- Classificazione DPD del prodotto In base alla Direttiva 1999/45/CE successive modifiche R10 Xn;R20/21/22 R36
- Classificazione CLP del prodotto In base al Reg. 1272/2008 successive modifiche Liquido infiammabile: categoria 3 (H226)
Tossicità orale acuta: categoria 4 (H302)
Tossicità per inalazione: categoria 4 (H332)
Sensibilizzazione - cute: categoria 1B (H317)
Tossicità per aspirazione: categoria 1 (H304)
Pericoli per l'ambiente acquatico: cronico, categoria 2 (H411)
- Classificazione WHO Classe II: Moderatamente pericoloso
Linee guida alla Classificazione 2009
- Pericoli fisico-chimici Il prodotto è infiammabile.

Prodotto num.
Nome del prodotto **CHIMIGOR 40**

Rischi per la salute Il prodotto è nocivo in caso di inalazione e ingestione. Può essere da poco a moderatamente irritante per la pelle e per gli occhi. Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle.

Il principio attivo **dimetoato** è un veleno (inibitore della colinesterasi). A contatto con la superficie cutanea e con gli occhi, esso penetra rapidamente nel corpo.

L'esposizione ripetuta agli inibitori della colinesterasi come il **dimetoato** può, senza preavviso, provocare ipersensibilità alla somministrazione di dosi di qualsiasi inibitore della colinesterasi.

Rischi per l'ambiente Il prodotto è tossico per gli organismi acquatici.

2.2. Elementi dell'etichetta

In base alla Direttiva 1999/45/CE successive modifiche

Simboli di pericolo

Xn



Nocivo

Contiene dimetoato, cicloesanone, xilene

Frase R

R10

Infiammabile.

R20/21/22

Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.

R36

Irritante per gli occhi

Frase S

S25

Evitare il contatto con gli occhi.

S36/37

Indossare indumenti protettivi e guanti adatti.

S45

In caso di incidente o di malessere, consultare immediatamente un medico (se possibile, mostrare l'etichetta).

S61

Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Altre annotazioni

Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente, attenersi alle istruzioni per l'uso.

Altre frasi per l'uso finale del prodotto ai fini della protezione delle piante

S2

Conservare fuori dalla portata dei bambini.

S13

Conservare lontano da prodotti alimentari e bevande, compresi quelli per animali.

S23

Non respirarne gli aerosol.

S29

Non gettare i residui nelle condotte fognarie.

SP1

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore (non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie / evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque delle aziende agricole e delle strade).

In base al Reg. UE 1272/2008 successive modifiche

Identificativo del prodotto

CHIMIGOR 400

Contiene dimetoato, cicloesanone, xilene

Prodotto num.
Nome del prodotto **CHIMIGOR 40**

Pittogrammi di pericolo (GHS02,
GHS07, GHS08, GHS09)



Segnalazione

Pericolo

Indicazioni di pericolo

H226

Liquido e vapori infiammabili.

H302

Nocivo se ingerito.

H332

Nocivo se inalato.

H317

Può provocare una reazione allergica cutanea.

H304

Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H411

Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Indicazioni supplementari di pericolo

EUH401

Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Frase supplementare per l'uso finale
del prodotto ai fini della protezione
delle piante: SP1

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore (Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie / evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque delle aziende agricole e delle strade).

Consigli di prudenza

P261

Evitare di respirare i vapori.

P280

Indossare guanti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P301+P330

IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca.

P303+P361+P352

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli):

Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati.

Lavare abbondantemente con acqua e sapone

P310

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P501

Smaltire il prodotto/recipiente come rifiuto pericoloso.

2.3. **Altri pericoli**

Nessuno degli ingredienti contenuti nel prodotto soddisfa i criteri per PBT o vPvB.

♣ SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. **Sostanze**

Il prodotto è una miscela, non una sostanza.

3.2. **Miscela**

Vedasi la sezione 16 per il testo completo delle Frasi R e delle indicazioni di pericolo.

Principio attivo

Dimetoato

Contenuto: 38% in peso

Nome CAS

acido fosforoditioico, O,O-dimethyl S-[2-(metilamino)- 2-oxoetil] estere

N° CAS

60-51-5

Nome IUPAC

O,O-dimetil S-metilcarbamoilmetil fosforoditioato

Altra/e denominazione/i

O,O-dimetil S-(N- metilcarbamoilmetil) fosforoditioato

Prodotto num.
Nome del prodotto **CHIMIGOR 40**

Nome ISO/Nome UE Dimetoato
Numero CE (N° EINECS) 200-480-3
Numero Indice UE 015-051-00-4
Classificazione DSD dell'ingrediente Xn;R21/22
Classificazione CLP dell'ingrediente Tossicità orale acuta: categoria 4 (H302)
Tossicità cutanea acuta: categoria 4 (H312)

Formula strutturale



Ingredienti da segnalare

	Contenuto (% in peso)	N° CAS	N° CE /N° EINECS)	Classificazione DSD	Classificazione CLP
Cicloesano	40	108-94-1	203-631-1	R10 Xn;R20 Nocivo	Infiam. Liq. 3 (H226) Toss. acuta 4 (H332)
Xilene	15,82	1330-20-7	215-535-7	R10 Xn;R20/21 Xi;R38 Nocivo	Infiam. Liq. 3 (H226) Toss. acuta 4 (H312) Toss. acuta 4 (H332) Irritaz. cute 2 (H315)

SEZIONE 4: INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione degli interventi di primo soccorso

In caso di inalazione

In caso di esposizione, non attendere la comparsa dei sintomi, ma mettere in atto immediatamente le procedure indicate in seguito.

In caso di malore, allontanare la persona dalla fonte di esposizione. Casi non gravi: tenere la persona sotto controllo. Alla comparsa dei sintomi, consultare immediatamente un medico. Casi gravi: consultare immediatamente un medico o chiamare un'ambulanza.

In caso di blocco respiratorio, iniziare immediatamente la respirazione artificiale e continuare fino a che un medico si prenda cura della persona coinvolta.

In caso di contatto con la pelle

Togliere immediatamente gli indumenti e le calzature contaminati. Lavare la pelle con abbondante acqua. Lavare con acqua e sapone. Consultare immediatamente un medico in caso di comparsa dei sintomi.

In caso di contatto con gli occhi

Sciacquare immediatamente con abbondante acqua o soluzione per lavaggio oculare, aprendo di tanto in tanto le palpebre, finché non ci sia più traccia di residui chimici. Dopo pochi minuti rimuovere le lenti a contatto e sciacquare di nuovo. Consultare immediatamente un medico.

In caso di ingestione

Chiamare un medico o richiedere immediata assistenza sanitaria. Assicurarsi che la persona coinvolta si sciacqui la bocca ed in seguito beva 1 o 2 bicchieri di acqua o latte. Indurre il vomito solo se:
1. Una quantità significativa (più di un sorso) è stata ingerita.
2. Il paziente è pienamente cosciente.
3. L'assistenza medica non è prontamente disponibile.

Prodotto num.
Nome del prodotto **CHIMIGOR 40**

4. Il lasso di tempo trascorso dal momento dell'ingestione è inferiore ad un'ora.
Fare in modo che il paziente si induca il vomito, toccandosi con un dito la parte posteriore della gola. In caso di vomito, assicurarsi che il vomito non entri nelle vie respiratorie. Lasciare che la persona coinvolta si sciacqui la bocca e beva di nuovo dei liquidi.
- 4.2. **Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.**
In caso di contatto, l'irritazione può essere il primo sintomo a manifestarsi. Sintomi dell'inibizione della colinesterasi: nausea, mal di testa, vomito, crampi, debolezza, vista annebbiata, miosi, tensione toracica, respirazione difficoltosa, nervosismo, sudorazione, lacrimazione degli occhi, bava o schiuma alla bocca e al naso, contrazioni muscolari e coma.
- 4.3. **Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**
In caso di comparsa di uno qualsiasi dei sintomi dell'inibizione della colinesterasi, contattare immediatamente un medico (specialista), una clinica o un ospedale. Spiegare che la vittima è stata esposta a **dimetoato**, un insetticida organofosforico. Descrivere le condizioni della vittima e l'entità dell'esposizione. Allontanare immediatamente la persona coinvolta dalla zona dove è presente il prodotto.

In un contesto industriale, l'antidoto atropina solfato deve essere disponibile come rimedio sul posto di lavoro.

Può essere utile mostrare al medico la presente scheda di sicurezza.
- Note per il medico Il **dimetoato** è un inibitore della colinesterasi che influisce sul sistema nervoso centrale e periferico causando depressione respiratoria.

Il prodotto contiene distillati di petrolio che potrebbero causare rischi di polmonite da aspirazione.
- Terapia per l'inibizione della colinesterasi
Informazioni riguardanti l'inibizione della (acetil) colinesterasi causata da insetticidi organofosfati e le relative terapie si possono trovare in internet.

Si richiedono spesso procedure di decontaminazione come il lavaggio dell'intero corpo, la lavanda gastrica e la somministrazione di carbone attivo.
- Antidoto:** Se sono presenti i sintomi (vedasi la sottosezione 4.2.) iniettare quanto prima dell'atropina solfato, che spesso agisce come antidoto salvavita, in dosi massicce, da DUE a QUATTRO mg per via endovenosa o intramuscolare. Ripetere a intervalli di 5-10 minuti fino al manifestarsi dei segni di atropinizzazione e mantenere lo stato di piena atropinizzazione finché tutto l'organofosfato sia stato metabolizzato.

L'obidossima cloruro (Toxogonina), in alternativa il pralidossima cloruro (2-PAM), può essere somministrato in aggiunta, ma non in sostituzione, all'atropina solfato. Le terapie con ossima devono essere mantenute fintanto che viene somministrato l'atropina solfato.

Specialmente nel caso del dimetoato, la terapia con atropina solfato è essenziale. E' noto che i risultati della terapia con ossima in caso di avvelenamento da dimetoato possono variare e può succedere che l'ossima non abbia alcun effetto positivo. Non si deve mai utilizzare ossima invece di atropina solfato.

Ai primi sintomi di edema polmonare, al paziente vanno somministrati ulteriore ossigeno e cure adeguate.

E' possibile una ricaduta dopo una fase iniziale di miglioramento. SI CONSIGLIA UNA STRETTA OSSERVAZIONE DEL PAZIENTE PER ALMENO 48 ORE, A SECONDA DELLA GRAVITA' DELL'AVVELENAMENTO.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

- 5.1. **Mezzi di estinzione** Polvere chimica o anidride carbonica per incendi di lieve entità; acqua nebulizzata o schiuma per incendi di vasta entità. Evitare getti d'acqua violenti.
- 5.2. **Pericoli particolari derivanti dalla sostanza o dalla miscela** I prodotti di decomposizione essenziali sono composti volatili, maleodoranti, tossici, irritanti e infiammabili come acido solfidrico, solfuro dimetile, metantiolo, biossido di zolfo, monossido di carbonio, anidride carbonica, ossidi di azoto e pentossido di fosforo.
- Il prodotto (**dimetoato**) può decomporsi rapidamente se riscaldato, causando possibili esplosioni.
- 5.3. **Raccomandazioni per le squadre antincendio** Utilizzare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti all'incendio. Avvicinarsi al fuoco da sopravento per evitare vapori pericolosi e prodotti di decomposizione tossici. Affrontare il fuoco da luogo protetto o dalla massima distanza possibile. Arginare la zona interessata per evitare fuoriuscite d'acqua. Le squadre antincendio dovranno indossare autorespiratori e indumenti protettivi.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1. **Precauzioni individuali, dispositivi di protezione individuali e procedure di emergenza** Si raccomanda di predisporre un piano per tenere sotto controllo le fuoriuscite. Devono essere disponibili recipienti vuoti e sigillabili per la raccolta delle fuoriuscite.
- In caso di fuoriuscite abbondanti (da 10 tonnellate o più di prodotto):
1. Utilizzare dispositivi di protezione individuale; vedasi la sezione 8.
 2. Chiamare il numero di emergenza, vedasi la sezione 1.

3. Allertare le autorità.

Osservare tutte le precauzioni di sicurezza quando si puliscono le fuoriuscite. Utilizzare dispositivi di protezione individuale. A seconda delle dimensioni della fuoriuscita, si possono indossare un respiratore, una maschera o occhiali di protezione, indumenti resistenti alle sostanze chimiche, guanti e stivali.

Arrestare immediatamente la fonte della fuoriuscita se le condizioni di sicurezza lo consentono. Tenere le persone non protette lontano dalla zona di fuoriuscita. Rimuovere le fonti di combustione. Evitare e ridurre per quanto possibile la formazione di nebbie.

6.2. **Precauzioni ambientali**

Contenere le fuoriuscite per prevenire eventuali ulteriori contaminazioni della superficie, del suolo o dell'acqua. Evitare che le acque di lavaggio vadano a contaminare le tubature di scarico. Scarichi non controllati nei corsi d'acqua devono essere comunicati alle autorità competenti.

6.3. **Metodi e materiali per contenimento e pulizia**

Si raccomanda di prendere in considerazione le possibilità di prevenzione degli effetti dannosi delle fuoriuscite, come la costruzione di argini o l'impermeabilizzazione delle superfici. Vedasi GHS (Allegato 4, Sezione 6).

Utilizzare strumenti e attrezzatura antisintilla. Se necessario, si devono coprire le tubature di scarico delle acque superficiali. Ridotte fuoriuscite di liquido su pavimento o altra superficie impermeabile devono essere assorbite con materiali assorbenti come legante universale, idrossido di calcio, argilla smectica o altre argille assorbenti. Raccogliere il materiale assorbente contaminato in contenitori adeguati. Pulire l'area con liscivia di soda ed abbondante acqua. Assorbire il liquido di lavaggio con materiale assorbente e trasferirlo in appositi contenitori. I contenitori usati devono essere adeguatamente chiusi ed etichettati.

Le fuoriuscite che penetrano nel suolo vanno raccolte e messe in contenitori adeguati.

Le fuoriuscite in acqua vanno confinate il più possibile isolando l'acqua contaminata. L'acqua contaminata deve essere raccolta e rimossa per essere trattata o smaltita.

6.4. **Riferimenti ad altre sezioni**

Vedasi la sottosezione 7.1. per le prevenzioni anti-incendio.
Vedasi la sottosezione 8.2. per la protezione individuale.
Vedasi la sezione 13 per lo smaltimento.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1. **Precauzioni per una manipolazione sicura**

Il prodotto è infiammabile. Possibilità di formazione di miscele vapore-aria esplosive. Si devono osservare le misure di prevenzione anti-incendio. Tenere lontano da fonti di combustione e proteggere dal fuoco e da fonti di calore. Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.

Se la temperatura del liquido è inferiore a 29°C, ossia 10°C al di sotto del suo punto di infiammabilità di 39°C, il pericolo di incendio ed esplosione è considerato minore. A temperature più elevate il pericolo diventa gradualmente più grave.

In un ambiente industriale si raccomanda di evitare qualsiasi contatto diretto con il prodotto, se possibile, con l'uso di sistemi a circuito chiuso, dotati di controllo remoto. Altrimenti il materiale deve essere gestito preferibilmente con mezzi meccanici. E' necessaria una ventilazione di scarico adeguata o localizzata. I gas di scarico devono essere filtrati o altrimenti trattati. Per quanto riguarda la protezione individuale in questa situazione, vedasi la sezione 8.

Per uso come pesticida, osservare in primo luogo le precauzioni e le misure di protezione individuale riportate sull'etichetta ufficialmente autorizzata presente sull'imballaggio o altre normative o direttive ufficiali in vigore. In loro assenza, vedasi la sezione 8.

Tenere persone e bambini sprovvisti di adeguata protezione lontano dall'area di lavoro.

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati. Lavarsi accuratamente dopo l'uso. Prima di togliere i guanti lavarli con acqua e sapone. Dopo il lavoro togliersi gli indumenti da lavoro e le calzature. Fare la doccia utilizzando acqua e sapone. Indossare solo abiti puliti quando si lascia il lavoro. Lavare gli indumenti protettivi e i dispositivi protettivi con acqua e sapone dopo ogni utilizzo.

Il respiratore deve essere pulito ed il filtro sostituito seguendo le istruzioni allegate.

L'inhalazione dei vapori del prodotto può provocare una diminuzione del livello di coscienza, aumentando così i rischi correlati all'uso di macchinari ed alla guida.

Non scaricare nell'ambiente. Raccogliere tutti i materiali di scarto e i residui dell'attrezzatura di pulizia ecc., e smaltirli come rifiuti pericolosi. Vedasi la sezione 13 per lo smaltimento.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, ivi incluse eventuali incompatibilità

Il prodotto è stabile se conservato a temperature non superiori a 25°C. Proteggere dal calore eccessivo dei raggi solari o di altre fonti, ad es. fuoco.

Basse temperature potrebbero dare origine alla formazione di cristalli.

Immagazzinare in contenitori muniti di etichette e chiusi. Il magazzino deve essere costruito in materiale ignifugo ed essere chiuso, asciutto, ventilato e con pavimento impermeabile; accesso vietato alle persone non autorizzate e ai bambini. Si consiglia di applicare un segnale di avvertimento con la scritta "VELENOSO". Il locale deve essere utilizzato solo per l'immagazzinaggio di

Prodotto num.
Nome del prodotto **CHIMIGOR 40**

prodotti chimici. Non devono essere presenti bevande, alimenti, mangimi e sementi. Deve essere disponibile una stazione di lavaggio mani.

- 7.3. **Usò/i specifico/i** Questo prodotto è un pesticida registrato, che può essere usato solo per le applicazioni per cui è registrato, in conformità all'etichetta approvata dalle autorità competenti.

♣ SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/ PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Limiti di esposizione personale

		Anno	
Dimetoato	ACGIH (USA) TLV	2012	Non stabilito;BEI
	OSHA (USA) PEL	2012	Non stabilito
	EU, 2000/39/CE	2009	Non stabilito
	e successive modifiche		
	Germania, MAK	2012	Non stabilito;BAT
	HSE (UK) WEL	2007	Non stabilito
Cycloesanone	ACGIH (USA) TLV	2012	TWA 20 ppm (50 mg/m ³); "skin notation"
	OSHA (USA) PEL	2012	TWA 50 ppm (200 mg/m ³)
	EU, 2000/39/CE	2009	8 ore TWA 10 ppm (40.8 mg/m ³)
	e successive modifiche		Livello di picco 20 ppm (81.6 mg/m ³); max. durata 15 min.
	Germania, MAK	2012	"Skin notation"; EKA
	HSE (UK) WEL	2007	8 ore TWA 10 ppm (41 mg/m ³) STEL 20 ppm (82 mg/m ³); periodo di riferimento 15 minuti "Skin notation"; BMGV
Xilene	ACGIH (USA) TLV	2012	TWA 100 ppm (434 mg/m ³) STEL 150 ppm (651 mg/m ³) BEI
	OSHA (USA) PEL	2012	8 ore TWA 100 ppm (435 mg/m ³)
	EU, 2000/39/CE	2009	8 ore TWA 50 ppm (221 mg/m ³)
	e successive modifiche		Livello di picco 100 ppm (442 mg/m ³); max. durata 15 min.
	Germania, MAK	2012	TWA 100 ppm (440 mg/m ³) Livello di picco 200 ppm (880 mg/m ³) "Skin notation"; BAT
	HSE (UK) WEL	2007	8 ore TWA 50 ppm (220 mg/m ³) STEL 100 ppm (441 mg/m ³); periodo di riferimento 15 minuti "Skin notation"; BMGV

Potrebbero tuttavia esistere altri limiti di esposizione personale, definiti da normative locali, che devono essere osservati.

- Metodi di monitoraggio Le persone che lavorano con questo prodotto per un periodo prolungato devono sottoporsi a frequenti analisi del sangue per individuare il loro livello di colinesterasi. Se il livello di colinesterasi scende oltre il limite critico, ogni ulteriore esposizione

Prodotto num.
Nome del prodotto **CHIMIGOR 40**

deve essere evitata fintanto che non si rileva, attraverso l'analisi del sangue, la normalizzazione del livello di colinesterasi.

Dimetoato

DNEL, dermale	0.025 mg/kg peso corporeo/giorno
PNEC, ambiente acquatico	0.0008 mg/l

cicloesanone

DNEL, dermale	10 mg/kg peso corporeo/giorno
DNEL, inalazione	100 mg/m ³
PNEC, ambiente acquatico	0.0329 mg/l

Xilene

DNEL, dermale	180 mg/kg peso corporeo/giorno
DNEL, inalazione	77 mg/m ³
PNEC, ambiente acquatico	0.327 mg/l

8.2. **Controlli dell'esposizione**

Quando viene usato in un sistema a circuito chiuso, non sono necessari dispositivi di protezione individuale. Le prescrizioni che seguono si riferiscono ad altre situazioni, quando l'uso di sistemi a circuito chiuso non è possibile, o quando è necessario aprire il sistema. Prima di procedere all'apertura, si raccomanda la messa in sicurezza dell'impianto o del sistema di tubazioni.

Se si eccedono i limiti di esposizione personale sopracitati per cicloesanone o xilene, sono necessari dispositivi di protezione respiratoria.

In caso di esposizione accidentale elevata, potrebbe essere necessario il massimo grado di impiego di dispositivi di protezione individuali come ad es. respiratore, maschera, tute in materiale resistente ai materiali chimici.

Le misure precauzionali sotto menzionate sono primariamente volte alla gestione del prodotto non diluito e alla preparazione della soluzione da nebulizzare, ma possono anche essere adottate durante la fase di nebulizzazione.



Protezione respiratoria

Nel caso di scarico accidentale del materiale, che produce vapore intenso o nebbia, gli operai devono indossare apparecchi di protezione respiratoria ufficialmente approvati con un filtro universale che include un filtro per particelle.



Guanti protettivi

Indossare guanti resistenti agli agenti chimici, del tipo a barriera in laminato, gomma butilica o nitrilica. La resistenza di questi materiali rispetto al prodotto non è nota. Tuttavia, in linea generale, l'uso di guanti protettivi fornisce una protezione soltanto parziale contro l'esposizione dermale. I guanti possono facilmente subire dei piccoli tagli ed essere soggetti a contaminazione incrociata. Si consiglia di cambiare i guanti con regolarità e di limitare il lavoro manuale.

Prodotto num.
Nome del prodotto **CHIMIGOR 40**



Protezione occhi

Indossare occhiali di sicurezza. Si raccomanda di mettere a disposizione una fontana per il lavaggio oculare nella zona lavoro dove esiste un potenziale pericolo di contatto con gli occhi.



Altre protezioni per la cute

In base all'intensità dell'esposizione, indossare indumenti adeguati, resistenti ai prodotti chimici, atti a prevenire il contatto con la pelle. Nella maggior parte delle normali situazioni lavorative nelle quali l'esposizione al materiale per un limitato periodo di tempo non può essere evitata, sono sufficienti dei pantaloni impermeabili ed un grembiule in materiale resistente ai prodotti chimici o una tuta in PE. Se contaminata, la tuta in PE deve essere eliminata dopo l'uso. In caso di esposizione prolungata o comunque di durata considerevole, può essere necessario usare una tuta in laminato barriera.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche

Aspetto	Liquido di un leggero color pesca
Odore	Odore simile a quello del metanolo/acetone
Soglia di odore	Non stabilita
pH	1% dispersione in acqua: 3.12 5% dispersione in acqua: 2.5
Punto di fusione / di congelamento	Inferiore a 5°C Basse temperature potrebbero dare origine alla formazione di cristalli.
Punto iniziale di ebollizione ed intervallo di ebollizione	Non stabilito Dimetoato : Si decompone Cicloesanone : 156°C Xilene : 140°C
Punto di infiammabilità	39°C
Tasso di evaporazione	(Butilacetato = 1) Cicloesanone : 0.3 Xilene : 0.76
Infiammabilità (solido/gas)	Non applicabile (il prodotto è liquido)
Limite superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	Cicloesanone : 1 - 9.4 vol% (≈ 1 - 9.4 kPa) Xilene : 1 - 7.0 vol% (≈ 1 - 7.0 kPa)
Tensione di vapore	Dimetoato : 1.35×10^{-4} Pa a 25°C Cicloesanone : 0.47 kPa a 20°C Xilene : 0.8 - 1.2 kPa a 20°C
Densità di vapore	(Aria = 1) Cicloesanone : 3.4 Xilene : 3.7
Densità relativa	Non stabilita
Solubilità	Densità: 1.055 g/ml a 20°C Solubilità del dimetoato a 25°C in: acetone nitrile 1420 g/l metanolo 1590 g/l cicloesanone 1220 g/l isopropanolo 1200 g/l toluene 1030 g/l xilene 313 g/l

Prodotto num.
Nome del prodotto **CHIMIGOR 40**

	acqua	39,8 g/l
Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Dimetoato	: $\log K_{ow} = 0.704$
	Cicloesanone	: $\log K_{ow} = 0.86$ a 25°C
	Xilene	: $\log K_{ow} = 2.77 - 3.15$
Temperatura di autoaccensione	Dimetoato	: 314°C
	Cicloesanone	: 420°C
	Xilene	: 465 - 525°C
Temperatura di decomposizione ...	Non stabilita (tuttavia, vedasi la sottosezione 10.2.)	
Viscosità	Non stabilita	
Proprietà esplosive	Non esplosivo	
Proprietà ossidanti	Non ossidante	

9.2. Altre informazioni

Miscibilità Il prodotto è emulsionabile in acqua.

SEZIONE 10: STABILITA' E REATTIVITA'

- 10.1. **Reattività** Per quanto a noi noto, il prodotto non presenta reattività particolari.
- 10.2. **Stabilità chimica** Il prodotto (**dimetoato**) può decomporsi rapidamente se riscaldato, causando possibili esplosioni. Si raccomanda di non riscaldare mai il prodotto ad una temperatura superiore a 80°C. Il riscaldamento locale diretto come il riscaldamento elettrico o tramite vapore deve essere evitato.
- La decomposizione dipende in gran parte dal tempo così come dalla temperatura dovuta a reazioni esotermiche autoaccelerate e autocatalitiche. Le reazioni implicano la ridisposizione e la polimerizzazione che liberano composti volatili maleodoranti e infiammabili come solfuro dimetile e metantiolo.
- 10.3. **Possibilità di reazioni pericolose** Nessuna conosciuta
- 10.4. **Condizioni da evitare** Il riscaldamento del prodotto produce vapori nocivi ed irritanti. Il prodotto è infiammabile e può prendere fuoco, ad esempio a contatto con fiamme, scintille o superfici calde.
- 10.5. **Materiali incompatibili** Alcali forti e composti fortemente ossidanti. Il prodotto può corrodere i metalli (ma non risponde ai criteri di classificazione).
- 10.6. **Prodotti pericolosi della decomposizione** Vedasi la sottosezione 5.2.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Prodotto

Tossicità acuta Il prodotto è nocivo se ingerito e se inalato. E' considerato meno nocivo in caso di contatto con la pelle. La tossicità acuta è misurata come segue:

Prodotto num.
Nome del prodotto **CHIMIGOR 40**

Pag. 13 di 20

Via/e di esposizione / ingestione	- In caso di ingestione:	LD ₅₀ , orale, ratto: 300 - 500 mg/kg (metodo OECD 423).
	- In caso di contatto cutaneo:	LD ₅₀ , dermale, ratto: > 2000 mg/kg (metodo OECD 402)
	- In caso di inalazione:	LC ₅₀ , inalazione, ratto: circa 3 mg/l/4 ore (metodo FIFRA 81.03)
Irritazione / corrosione della cute		Moderatamente irritante per la cute (metodo OECD 404). Sulla base dei dati disponibili, la sostanza non risponde ai criteri di classificazione. (B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.)
Grave irritazione / danno agli occhi		Moderatamente irritante per gli occhi (metodo FIFRA 405). B.o.a.d.t.c.c.a.n.m
Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute		Misurata sul prodotto: Sensibilizzante (metodo OECD 406).
Pericolo in caso di aspirazione		Il prodotto presenta pericolo di polmonite da aspirazione.
Sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati		In caso di contatto, l'irritazione e le reazioni allergiche possono essere i primi sintomi a manifestarsi. Sintomi dell'inibizione della colinesterasi: nausea, mal di testa, vomito, crampi, debolezza, vista annebbiata, miosi, tensione toracica, respirazione difficoltosa, nervosismo, sudorazione, lacrimazione degli occhi, bava o schiuma alla bocca e al naso, contrazioni muscolari e coma.
<u>Dimetoato</u>		
Tossicità acuta		La sostanza è nociva se ingerita o inalata. E' considerato meno nocivo in caso di contatto con la pelle. La tossicità acuta è misurata come segue:
Via/e di esposizione / ingestione	- In caso di ingestione:	LD ₅₀ , orale, ratto: 386 mg/kg (metodo FIFRA 81.01)
	- In caso di contatto cutaneo:	LD ₅₀ , dermale, ratto: > 2000 mg/kg (metodo FIFRA 81.02)
	- In caso di inalazione:	LC ₅₀ , inalazione, ratto: circa 1.6 mg/l/4 h
Irritazione / corrosione della cute		Leggermente irritante per la pelle (metodo FIFRA 81.05). B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
Grave irritazione / danno agli occhi		Moderatamente irritante per gli occhi (metodo FIFRA 81.04). B.o.a.d.t.c.c.a.n.m
Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute		Non sensibilizzante (metodo OECD 429). B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
Mutagenicità delle cellule germinali		I risultati dei test <i>in vitro</i> effettuati sul dimetoato sono ambigui, ma il dimetoato non è risultato mutageno nei test <i>in vivo</i> (metodo

Prodotto num.
Nome del prodotto **CHIMIGOR 40**

OECD 478). B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.

Cancerogenicità	Non sono stati rilevati effetti cancerogeni per il dimetoato (4 studi). B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
Effetti tossici sulla riproduzione	Non sono stati rilevati effetti sulla fertilità per il dimetoato a dosi di non-tossicità materna (4 studi). Non sono stati rilevati effetti teratogeni (che causano difetti alla nascita) (5 studi). B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
STOT – esposizione singola	Non sono stati osservati effetti specifici a seguito di singola esposizione a dimetoato oltre a quelli già descritti. B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
STOT – esposizioni ripetute	Organo bersaglio: sistema nervoso (inibizione della colinesterasi) LOAEL: 25 ppm (2.5 mg/kg peso corporeo/giorno) in uno studio di 90 giorni sui ratti. A questo livello di esposizione, è stata rilevata una minore inibizione della colinesterasi, che in genere non provoca effetti o malori evidenti. LOEL: circa 40 mg/kg peso corporeo/giorno. E' da considerarsi discutibile se l'inibizione della colinesterasi rilevata a questo livello costituisca un effetto che giustifichi la classificazione. B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
<u>Cicloesanone</u> Tossicità acuta	Il cicloesanone è nocivo se inalato. Può avere effetti nocivi se ingerito e in caso di contatto con la pelle. I risultati degli studi sulla tossicità per via inalatoria sono divergenti. La tossicità acuta è misurata come segue:
Via/e di esposizione / ingestione	- In caso di ingestione: LD ₅₀ , orale, ratto: 1820 mg/kg (media basata sui risultati di 6 studi)
	- In caso di contatto cutaneo: LD ₅₀ , dermale, coniglio: 950 mg/kg (media basata sui risultati di 5 studi)
	- In caso di inalazione: LC ₅₀ , inalazione, ratto: 3 - 30 mg/l/4 h
Irritazione / corrosione della cute	Il cicloesanone ha effetti irritanti sulla pelle, come confermato da numerosi studi. Non è chiaro se la sostanza risponde ai criteri di classificazione.
Grave irritazione / danno agli occhi	Il cicloesanone ha effetti irritanti sugli occhi, come confermato da numerosi studi. Non è chiaro se la sostanza risponde ai criteri di classificazione.
Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute	Per quanto a noi noto, non sono state riportate indicazioni di effetti allergenici. Esiti negativi sono stati rilevati in numerose analisi. B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
Mutagenicità delle cellule germinali	Sono stati rilevati esclusivamente esiti negativi in 7 analisi (CHO, letale recessivo, letale dominante e morfologia dello sperma). B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.

Prodotto num.
Nome del prodotto **CHIMIGOR 40**

Cancerogenicità	Non sono state osservate indicazioni di cancerogenicità (2 analisi). B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
Effetti tossici sulla riproduzione	Non sono stati rilevati effetti sugli indici riproduttivi in 3 analisi per via inalatoria su ratti (esposizione fino a 1400 ppm (5600 mg/m ³) per 33 settimane (nominale; 6 ore/giorno, 5 giorni/settimana)). B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
STOT – esposizione singola	Il cicloesanoone può avere effetti narcotici a dosi elevate. B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
STOT – esposizioni ripetute	In generale si sospetta che i solventi organici provochino danni irreversibili al sistema nervoso a seguito di esposizioni ripetute. Nel caso del cicloesanoone questo effetto è stato osservato sull'uomo in seguito all'esposizione a circa 40 ppm (0.160 mg/l) nel corso dell'orario di lavoro per parecchi anni. B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
Pericolo in caso di aspirazione	Il cicloesanoone non è generalmente considerato una sostanza che possa causare polmonite da aspirazione, ma in determinate circostanze può presentare un pericolo da aspirazione. B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
<u>Xilene</u>	
Tossicità acuta	La sostanza è classificata come nociva in caso di contatto con la pelle e in caso di inalazione. La tossicità acuta è misurata come segue:
Via/e di esposizione / ingestione	- In caso di ingestione: LD ₅₀ , orale, ratto: 4300 - 5200 mg/kg (8 studi)
	- In caso di contatto cutaneo: LD ₅₀ , dermale, ratto: > 2000 mg/kg (4 studi)
	- In caso di inalazione: LC ₅₀ , inalazione, ratto: circa 30 mg/l/4 h (media basata sui risultati di 3 analisi)
Irritazione / corrosione della cute	Moderatamente irritante per la pelle del coniglio (2 studi). B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
Grave irritazione / danno agli occhi	Leggermente irritante per gli occhi (2 studi). B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute	Per quanto a noi noto, non sono state registrate indicazioni di proprietà allergeniche. B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
Mutagenicità delle cellule germinali	Numerosi studi sullo xilene hanno dimostrato che non è un mutageno. B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
Cancerogenicità	Conclusione IARC per lo xilene: non classificabile riguardo alla sua cancerogenicità nei confronti dell'uomo. B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
Effetti tossici sulla riproduzione	Per lo xilene ci sono state alcune indicazioni di tossicità nei confronti del feto nel caso di esposizioni ripetute ad alte concentrazioni (livelli tossici per la madre). B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.

Prodotto num.
Nome del prodotto **CHIMIGOR 40**

- STOT – esposizione singola Lo xilene può avere effetti narcotici a dosi elevate.
B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
- STOT – esposizioni ripetute In generale si sospetta che i solventi organici provochino danni irreversibili al sistema nervoso a seguito di esposizioni ripetute. Per lo xilene, è stato osservato che questo effetto si sviluppa in seguito all'esposizione a 100 ppm (434 mg/m³) per una settimana, dove gli effetti sono apparsi reversibili. Gli effetti aumentano in seguito ad esposizione prolungata. B.o.a.d.t.c.c.a.n.m.
- Pericolo in caso di aspirazione Lo xilene presenta un pericolo in caso di aspirazione.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

- 12.1. **Tossicità** Il prodotto è tossico per gli invertebrati acquatici e altamente tossico per gli insetti. Non è tossico per i pesci, le piante acquatiche, gli uccelli, i lombrichi e i macro- o microorganismi del suolo.

L'ecotossicità acuta di un prodotto simile è misurata come segue:

- Pesci	Pesce persico (<i>Lepomis macrochirus</i>)	96 ore LC ₅₀ : > 100 mg/l
- Invertebrati	Dafnidi (<i>Daphnia magna</i>)	48 ore EC ₅₀ : 8.9 mg/l
- Alghe	Alghe verdi (<i>Pseudokirchneriella subcapitata</i>)	72 ore IC ₅₀ : 246 mg/l

- 12.2. **Persistenza e degradabilità** Il principio attivo **dimetoato** è biodegradabile. Subisce degradazione nell'ambiente e in impianti per il trattamento di acque reflue. Non sono stati riscontrati effetti collaterali in concentrazioni fino a 100 mg/l in impianti per il trattamento di acque reflue. La degradazione avviene sia aerobicamente che anaerobicamente, sia biologicamente che abiologicamente.

In suolo aerobico e in acqua il **dimetoato** degrada rapidamente, con emivite primarie di alcuni giorni. Il pH ha un'influenza significativa. La degradazione aumenterà con un pH più elevato. I prodotti della degradazione non sono considerati dannosi per gli organismi del suolo e acquatici e vengono mineralizzati con relativa rapidità.

Il **cicloesanone** e lo **xilene** sono rapidamente biodegradabili.

- 12.3. **Potenziale di bioaccumulo** Vedasi la Sezione 9 per i coefficienti di partizione ottanolo/acqua.

Il principio attivo **dimetoato** non è soggetto a bioaccumulo; viene metabolizzato ed espulso rapidamente.

Non ci si attende fenomeni di bioaccumulo dal **cicloesanone**.

In caso di esposizione continuativa, lo **xilene** presenta un potenziale di bioaccumulo.

- 12.4. **Mobilità nel suolo** Il **dimetoato** presenta una potenziale alta mobilità nel suolo ma è relativamente instabile. I prodotti della degradazione non hanno mobilità nel suolo.

- Il **cicloesanone** presenta alta mobilità nell'ambiente. Evaporerà rapidamente.
- Lo **xilene** non ha mobilità nell'ambiente. Evaporerà altrettanto rapidamente.
- 12.5. **Risultato della valutazione PBT e vPvB** Nessuno degli ingredienti soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB.
- 12.6. **Altri effetti negativi** Non si conoscono altri effetti negativi di rilievo sull'ambiente.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- 13.1. **Metodi di smaltimento dei rifiuti** Le quantità residue di materiale e gli imballaggi vuoti ma non ripuliti devono essere considerati rifiuti pericolosi.
- Lo smaltimento dei rifiuti e degli imballaggi deve avvenire sempre secondo le normative locali in vigore.
- Smaltimento del prodotto In base alla Direttiva Quadro sui Rifiuti (2008/98/CE), è necessario prendere in esame prima di tutto le possibilità di riutilizzo o di rigenerazione. Se ciò non è fattibile, il materiale può essere smaltito in un impianto autorizzato di trattamento chimico o tramite incenerimento controllato con depurazione dei gas di combustione.
- Il dimetoato è soggetto a rapida idrolisi a pH > 8.0.
- Nel corso dello smaltimento o dello stoccaggio, non contaminare acqua, alimenti, mangimi o sementi. Non scaricare nelle fognature.
- Smaltimento dell'imballaggio I contenitori possono essere risciacquati 3 volte (o equivalente) e messi a disposizione per essere riciclati o ricondizionati. In alternativa, l'imballaggio può essere forato per renderlo inutilizzabile ed essere smaltito in discarica igienica controllata. L'incenerimento controllato con depurazione dei gas di combustione è possibile per i materiali di imballaggio combustibili.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Classificazione ADR/RID/IMDG/IATA/ICAO

- 14.1. **Numero UN** 1993
- 14.2. **Denominazione corretta UN per la spedizione** Liquido infiammabile, n.o.s. (Cicloesanone, xilene e dimetoato)
- 14.3. **Classe/i di pericolo per il trasporto** 3
- 14.4. **Gruppo di imballaggio** III
- 14.5. **Rischi per l'ambiente** Inquinante marino

Prodotto num.
Nome del prodotto **CHIMIGOR 40**

- 14.6. **Precauzioni speciali per l'utilizzatore** Non scaricare nell'ambiente.
- 14.7. **Trasporto alla rinfusa in conformità all'Allegato II del MARPOL 73/78 e del Codice IBC** Il prodotto non viene trasportato in navi cisterna.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

- 15.1. **Normative / legislazione relative alla sicurezza, alla salute ed all'ambiente specifiche per la sostanza o miscela** Categoria Seveso in Allegato I, parte 2, alla Dir. 96/82/CE: infiammabile.
Categoria Seveso II: pericoloso per l'ambiente

E' vietato ai minori di 18 anni lavorare a contatto con questo prodotto.

Tutti gli ingredienti vengono trattati nella legislazione chimica UE
- 15.2. **Valutazione della sicurezza chimica** Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica.

♣ SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

- Variazioni importanti nella Scheda di sicurezza Solo variazioni di rilevanza minima.
- Lista delle abbreviazioni
- | | |
|----------------------|--|
| ACGIH | Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi |
| BAT | Tolleranza biologica delle sostanze |
| BEI | Indice biologico di esposizione |
| BMGV | Valore orientativo di monitoraggio biologico |
| B.o.a.d.t.c.c.a.n.m. | Sulla base dei dati disponibili, la sostanza non risponde ai criteri di classificazione |
| CAS | Chemical Abstracts Service |
| CHO | Cellule ovariche di criceto cinese |
| CLP | Classificazione, Etichettatura e Imballaggio; si riferisce al Regolamento UE 1272/2008 e successive modifiche |
| Dir. | Direttiva |
| DNEL | Livello derivato senza effetto |
| DPD | Direttiva sui preparati pericolosi: si riferisce alla Direttiva 1999/45/CE successive modifiche |
| DSD | Direttiva sulle sostanze pericolose; si riferisce alla Direttiva 67/548/CEE successive modifiche |
| CE | Comunità Europea o Concentrato Emulsionabile |
| EC ₅₀ | Concentrazione Efficace al 50% |
| EINECS | Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale |
| EKA | Expositionsäquivalent für Krebs erzeugende Arbeitsstoffe |
| FIFRA | Legge federale sugli insetticidi, fungicidi e rodenticidi |
| GHS | Sistema globale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche, 4° edizione riveduta 2011 |
| HSE | Health & Safety Executive, UK |

Prodotto num.
Nome del prodotto **CHIMIGOR 40**

IARC	Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro
IBC	Codice internazionale dei prodotti chimici alla rinfusa
IC ₅₀	Concentrazione Inibente al 50%
ISO	Organizzazione internazionale per la standardizzazione
IUPAC	Unione internazionale di chimica pura e applicata
LC ₅₀	Concentrazione Letale al 50%
LD ₅₀	Dose Letale al 50%
LOAEL	Livello minimo di effetti avversi osservati
LOEL	Livello minimo di effetti osservati
MAK	Concentrazione massima sul posto di lavoro
MARPOL	Sistema di norme emesse dall'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) per la prevenzione dell'inquinamento marino
N.o.s.	Non altrimenti specificato
OECD	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OSHA	Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro
PBT	Persistente, Bioaccumulabile e Tossico
PE	Polietilene
PEL	Limiti di esposizione personale
PNEC	Concentrazione prevedibile priva di effetti
Reg.	Regolamento
Frase R	Frase di rischio
SDS	Scheda di sicurezza
SP	Precauzione di sicurezza
Frase S	Frase di sicurezza
STEL	Limite di esposizione a breve termine
STOT	Tossicità specifica per organi bersaglio
TLV	Valore limite di soglia
TWA	Media ponderata nel tempo
vPvB	molto persistente e molto bioaccumulabile
WEL	Limite di Esposizione sul Posto di Lavoro
WHO	Organizzazione mondiale della Sanità

Riferimenti I dati rilevati su questo prodotto e su un prodotto simile, sono dati non pubblicati di proprietà della Società. I dati relativi agli ingredienti sono disponibili nella letteratura pubblicata e possono essere ricavati da varie fonti.

Metodo per la classificazione Liquido infiammabile: Dati relativi alle prove
Tossicità orale acuta: Dati relativi alle prove
Tossicità per inalazione: Dati relativi alle prove
Sensibilizzazione – cute: Dati relativi alle prove
Tossicità per aspirazione: Dati relativi alle prove
Pericoli per l'ambiente acquatico, cronici: Metodo di calcolo

Frase R usate R10 Infiammabile.
R20 Nocivo per inalazione.
R20/21 Nocivo per inalazione e a contatto con la pelle.
R20/22 Nocivo per inalazione e ingestione.
R21/22 Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione.
R38 Irritante per la cute.
R36 Irritante per gli occhi

Prodotto num.
Nome del prodotto **CHIMIGOR 40**

Indicazioni di pericolo CLP usate	H226	Liquido e vapori infiammabili.
	H302	Nocivo se ingerito.
	H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
	H312	Nocivo per contatto con la pelle.
	H315	Provoca irritazione cutanea.
	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
	H332	Nocivo se inalato.
	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
	EUH401	Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.
Formazione consigliata		Questo materiale deve essere utilizzato soltanto da persone che siano a conoscenza delle sue proprietà pericolose e che siano state istruite in merito alle necessarie precauzioni di sicurezza.

Le informazioni riportate in questa scheda di sicurezza sono il più possibile accurate e affidabili, ma gli usi del prodotto variano e possono sussistere situazioni non previste da Cheminova A/S. L'utilizzatore deve controllare la validità delle informazioni considerando le circostanze locali.

Scheda preparata da: Cheminova A/S
Safety, Health, Environment & Quality Department / GHB

